

A braccia aperte

Questo mese parliamo di...

FEDE PENTECOSTE MISERICORDIA SANTI E BEATI EUCHARISTIA

Approfondiamo, in questo mese, la potenza di certi gesti e parole. Partiamo, in classe prima, con un grande abbraccio; scopriremo poi, in seconda, come e perché un messaggio "vero" può essere compreso da tutti. In classe terza entrano in campo il pane e il vino consacrati: segni eucaristici che attualizzano la presenza di Gesù. Nelle classi quarta e quinta approfondiamo, infine, il senso di questo Anno Santo dedicato alla "misericordia".

PER SAPERNE DI PIÙ

- Preghiere eucaristiche, comprese quelle adatte per la Messa dei fanciulli: <http://www.diocesi.brescia.it> > Uffici e servizi di Curia > Oratori, Giovani e Vocazioni > Settimane Vocazionali > Settimana vocazionale 2006-2007
- Le attività odierne delle Missionarie della Carità: http://www.motherteresa.org/07_family/Volunteering/v_cal-it.html

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento;
- identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico e sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili per collegarle alla propria esperienza.

RACCORDI

- STORIA • CITTADINANZA



CLASSE PRIMA

Obiettivo

- Conoscere il significato di gesti propri della religione cattolica.

UN GESTO DAI MOLTI SIGNIFICATI

■ Senza spiegazioni, stando in piedi sorridenti, apriamo le braccia e guardiamo i bambini. Uno di loro dovrebbe prendere l'iniziativa e venire ad abbracciarci. Anche altri dovrebbero venire, imitando il primo e, nel giro pochi secondi, avremo attorno un gruppetto di alunni. Dopo un po', con dolcezza, indichiamo agli alunni di tornare ai propri posti. Non servirà parlare – o quasi – in questa fase perché tutto avviene spontaneamente.

■ Mentre i bambini tornano a sedere, scriviamo alla lavagna e chiediamo di copiare sul quaderno di religione quanto segue:

Braccia aperte significa...
... dire: "vi voglio bene!";
... accogliere gli altri;
... donare se stessi.

Insieme alla classe aggiungiamo qualche altro punto, poi invitiamo ciascuno a disegnare che cosa questo elenco gli suggerisce.

IL GIOCO DEGLI ABBRACCI

■ Terminiamo la lezione spiegando: "Il Cristianesimo è... il gioco degli abbracci! Dio spalca le braccia per primo. Chiunque può ricambiare questo gesto. Come si fa? Basta accogliere sempre e dovunque gli altri, proprio come ha fatto Gesù". Ricordiamo quindi la posizione di Gesù in croce: "Cristo ha le braccia spalancate. Lui dà l'esempio!". Invitiamo poi – più con i gesti che con le parole – il primo bambino che ha ricambiato l'abbraccio all'inizio ad alzarsi in piedi per aprire, pure lui, le braccia. Osserviamo quindi la dinamica ripetersi: altri bambini, infatti, si dovrebbero alzare in piedi e avvicinarsi al bambino abbracciandolo.

CLASSE SECONDA

Obiettivo

- Riferire alcune pagine bibliche fondamentali.

OLTRE LA PAURA

■ Chiediamo ai bambini: "Vi capita mai di avere paura? Chi vi dà coraggio?". Ascoltiamo le risposte, quindi trasferiamo rapidamente il discorso sul versante religioso: "Pietro e gli altri apostoli avevano moltissima paura nei giorni successivi alla Pasqua. Per

questo se ne stavano chiusi nel cenacolo a Gerusalemme... Chi avrà dato loro coraggio?". I bambini dovrebbero arrivare da soli a dire: "Dio!". Se accade, confermiamo e diciamo: "Bravi! Dio ha mandato lo Spirito Santo su Pietro e gli altri apostoli, infondendo loro il coraggio di uscire allo scoperto a proclamare al mondo la morte e la risurrezione di Gesù!".

LA VERITÀ PROCLAMATA DA PIETRO

■ Consegniamo la **scheda 1** con alcune vignette della storia di Pentecoste da riordinare. Una volta terminato il compito, soffermiamoci con la classe su questo aspetto fondamentale: "Pietro parla alla gente di Gerusalemme e tutti immediatamente lo comprendono, pur provenendo da Nazioni lontane. Com'è possibile?". Guidiamo i bambini nel trovare la risposta: "È un miracolo!". Poi confermiamo e approfondiamo: "Esatto... è un miracolo; ma non solo, c'è anche un secondo significato: se dici qualcosa di vero gli altri ti comprendono facilmente, soprattutto se affermi la verità più bella e importante di tutte!".

LA CHIESA, POPOLO DI DIO

■ Spieghiamo che gli uomini che credono al messaggio di Pietro formano la Chiesa. La verità della morte e risurrezione di Gesù unisce le persone dando forma e sostanza al popolo di Dio.

■ Proponiamo quindi di realizzare un cartellone. Procuriamoci alcuni ritratti colorabili a figura intera (vedi **BOX 1**), distribuiamoli e chiediamo agli alunni di colorarli e ritagliarli. Poniamo attenzione alle preferenze degli alunni, come valutazione aggiuntiva, per comprendere meglio la loro psicologia. Chiediamo poi di incollarle tutte su un cartellone per formare un gruppo numeroso di persone e aggiungere il seguente testo: *il popolo di Dio proclama: "Gesù è morto e risorto per la salvezza di tutti gli uomini"*.

BOX 1

Ritratti da colorare



MEMORIALE: IL PASSATO RIDIVENTA PRESENTE

■ Spieghiamo alla classe: "Si fa memoria (= Memoriale) rendendo attuale ciò che si è già verificato, facendolo succedere nuovamente adesso". Chiediamo: "C'è qualche evento del nostro passato che potete rivivere in maniera identica?". I bambini ci penseranno un po' e poi diranno di no. Quindi riprendiamo: "Secondo i cristiani, esiste un'eccezione: con l'Eucaristia l'ultima cena di Gesù non rimane un evento del passato ma diventa un fatto attuale, del presente. I fedeli, nutrendosi del pane e del vino consacrati, si trovano così realmente uniti a Gesù Cristo, uniti nella Chiesa".

CLASSE TERZA

Obiettivo

- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici.

EUCARISTIA

■ Chiediamo di elencare sul quaderno i modi per ricordare gli eventi più belli e significativi della nostra esistenza: *ricordiamo i momenti più belli scattando foto; conservando oggetti collegati alle varie esperienze; esprimendo le nostre emozioni a essi collegate...*

■ Cambiamo apparentemente argomento, rilevando le conoscenze in merito al sacramento eucaristico. Ricordiamo che l'Eucaristia viene celebrata durante la Messa; essa consiste nella consacrazione e distribuzione del pane e del vino come fece Gesù nell'ultima cena.

■ Consegniamo poi la **scheda 2** sottolineando che pane e vino consacrati, per i Cristiani, sono vero corpo e vero sangue di Cristo.

CLASSE QUARTA

Obiettivo

- Conoscere, nel contesto di questo Anno Santo, la regola aurea.

ANNO SANTO: TEMPO DI MISERICORDIA

■ Chiediamo ai bambini: "Quali notizie avete udito in merito a questo Anno Santo indetto da Papa Francesco?". Ascoltiamo gli alunni, aiutandoli a individuare la parola chiave: misericordia. Spieghiamo quindi che questo termine significa letteralmente "vivere con cuore povero". Chiediamo poi di scrivere sul quaderno: *serve un cuore povero per... mettersi nei panni di chi soffre; ... capire gli altri; accogliere il prossimo...*

Riflettiamo con i bambini: "Come si fa ad avere un cuore povero? Da che parte si comincia? Semplicissimo: basta ricordarsi che esistono anche gli altri. Non ci sono soltanto io al mondo!".

LA REGOLA AUREA

■ Insegniamo alla classe la regola aurea: "Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te". Quindi spieghiamo: "La regola aurea, cioè d'oro, è l'insegnamento comune a tutte le grandi religioni della Terra. Essa è la regola base, comune a tutte le fedi". Invitiamo quindi gli alunni ad aggiungere la regola aurea all'elenco sul quaderno e cerchiarla di giallo.

CLASSE QUINTA

Obiettivo

- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

LA STORIA DI MADRE TERESA

■ Disponiamoci in cerchio e raccontiamo ai bambini la storia di Madre Teresa di Calcutta.

Teresa, nata in Albania nel 1910, era una ragazza quando scelse la vita religiosa. Giunta a Calcutta, la città indiana in cui avrebbe compiuto la sua missione, Teresa prese servizio come insegnante presso una scuola cattolica, frequentata soltanto dai figli dei ricchi. Ma lungo le strade di Calcutta, Suor Teresa incontrava decine di bambini abbandonati a loro stessi, e il suo cuore non poteva accet-

tare quella situazione. Si abbassò in varie occasioni al livello di quei bambini poveri, insegnando loro l'alfabeto. Teresa scriveva sulla polvere della strada come se si trattasse di una lavagna. I bambini copiavano le lettere e imparavano da lei. Suor Teresa prese a occuparsi pure degli adulti: erano moltissimi i poveri e gli ammalati di Calcutta. Tutti la chiamavano "Madre". Madre Teresa scrisse una lettera al Papa e, con il suo permesso, lasciò l'insegnamento per dar vita a un nuovo ordine religioso: le Missionarie della Carità. Per decenni, senza mai arretrare di fronte alle difficoltà, Madre Teresa continuò la sua opera di misericordia. Per questo ricevette il Premio Nobel per la pace nel 1978. Dopo la morte, avvenuta nel 1997, la Chiesa ha proclamato "beata" questa donna straordinaria: essa rappresenta un grande esempio per tutti gli uomini.

■ Mantenendoci in cerchio riflettiamo insieme: "Che cosa significa il termine beato?". Ascoltiamo le risposte dei bambini, quindi spieghiamo che, per definizione, beato è "colui che vive nella visione di Dio". Riagganciamoci alla storia di Madre Teresa e chiediamo: "In che senso Teresa è beata?". Sicuramente i bambini risponderanno: "Perché vede Dio in paradiso!". Quindi approfondiamo: "Teresa, gli altri beati e i santi vedono Dio non soltanto in paradiso: lo incontravano – in modo misterioso – anche quando abitavano qui, su questa Terra; quando, cioè, offrivano innumerevoli gesti e parole di misericordia al mondo".

■ Leggiamo quindi con la classe la poesia di Madre Teresa "Non importa", che possiamo trovare facilmente in rete.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica



Scheda 1

LA PENTECOSTE

- Riordina la storia, poi colora.

| | | |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| | Dopo la Pasqua, Pietro e gli apostoli si chiudono nel cenacolo, a Gerusalemme, pieni di timore. | <input type="checkbox"/> |
| | Pietro esce con gli apostoli e annuncia: "Gesù è morto e risorto!". Tutti lo comprendono nella propria lingua, anche quelli che provengono da nazioni lontane. | <input type="checkbox"/> |
| | Un forte vento entra improvvisamente nella casa. Sopra la testa di ciascuno splendono delle fiammelle. Tutti si sentono forti, coraggiosi. | <input type="checkbox"/> |

CONOSCERE, IN SINTESI, LA STORIA DELLA PENTECOSTE.

Scheda 2

L'EUCARISTIA

- Completa il testo con le parole qui sotto. Poi colora.

messa – cena – comunione – altare
Gesù – sangue – sacerdote

L'Eucaristia viene celebrata durante la
Sull'..... sono presenti il pane e il vino. Il li consacra ripetendo, nel corso della preghiera eucaristica, le parole e i gesti che compi nell'ultima
In questo modo il pane e il vino diventano vero corpo e vero di Cristo. Essi vengono poi distribuiti ai fedeli, nel momento della



CONOSCERE IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA.